

Giuseppe Bisegna

Il pellegrino e il morto



fotografia di Roberto Maggiani

Senza dramma non c'è pellegrino
il dramma blocca l'illusione
e il pellegrino cerca il morto
e trovatolo gli dirà:

morto! esci da questo corpo

e il pellegrino regnerà.

eBook n. 108

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

Al tempo dei morti

Sono nato
al tempo dei morti
qualche giorno prima
dei morti

perché questi
mi trovassero vivo

Sensazione 1

Trafitto in volo

da una miriade di sensazioni

un continuo vomitò

di caleidoscopici colori

in un isterismo

di suoni

si sono aperte infinite dimensioni

davanti ai miei occhi

ma potevo vedere

la mia nuca e le orbite

riconobbi un violoncello

che mi accompagnava

Dissociato – Accessorio

dissociato

accessorio

la brughiera secca
quella finestra non la apre più nessuno
la paura

prego lentamente

sei libero? concretamente sei libero?

non sei libero.

è solamente
la tua mente
sola lei ti mente

Allora...

Mi piace camminare
quando posso
soprattutto di notte
quando la città si piega
a dormire

rifletti
pensi

vai al tuo ritmo
al ritmo dei tuoi passi

sei immerso nel mondo
e sei immerso in te stesso
allo stesso tempo

il tempo, in fondo poi
che cos'è
lo misurano gli orologi
e gli orologi
li fanno gli uomini

allora mi piace camminare
soprattutto quando è sera

A-Dio

Addio a-Dio
quanti addii
si devono dire
per riempire Dio?

Come Jarry

Ho preso la bicicletta
stamattina
come Jarry
per prendere un caffè
nel bar più lontano da casa

rendere il caffè come un piacevole impegno
che mettesse da parte
gli altri pensieri

come Jarry
stamattina
senza dare troppe spiegazioni

Che si lasciano dietro

Quant'è vuoto

il vuoto
delle cose degli uomini
e quant'è vuoto

il vuoto
che si lasciano dietro

Gli alberi a punta

E varia il mio giorno
mentre il sole tramonta
dietro gli alberi a punta

stormi di uccelli neri - nell'aria -
mentre il sole tramonta
dietro gli alberi a punta

Senza titolo

Tra sceglier orgoglio e indifferenza
scelsi di fare il buffone
ricado spesso
nelle mie vesti monotone

non per altro
ma solo per forza di cose
ci dispiace per voi
ma noi
a volte

ci vestiamo da uomini

Memoria

Si è persa memoria
dei tempi e dei luoghi
tutti s'aspettano tutto
da tutto
tutti pretendono tutto
da tutti

Si è persa memoria
dei tempi e dei luoghi

Rimasuglio di cuore

Sono morto d'infarto
con un rimasuglio di cuore
quel poco che basta per commuovermi ancora al tramonto
o per sentire Dio

perché un pezzo
l'ho dato a lei
e a lei
e a lei

ma tutto il resto
te lo sei preso tu
e ti assicuro è tanto

sono morto d'infarto
con un rimasuglio di cuore
quel poco che basta per provare dolore
o per sentirti ancora

Nell'autogrill il tuo pensiero

Nell'autogrill semivuoto
in un angolo una signora
beve qualcosa

e mette molta solitudine

una bambina capricciosa
movimenta un po'

tutto il resto
lo riempie il tuo pensiero

Vicino a me stesso

Stare vicino a me stesso
gli amici
la casa
le decisioni
il coraggio che viene meno
al momento meno opportuno

tenere insieme tutto

il minimo nei rapporti sociali
le delusioni
e le fibre forti di questo spirito
che non lo dà a vedere
il sangue fatto amaro
e alla fine quella abitudinaria
confidenza alla morte
che quando verrà per il trasloco
gli dirò con amicizia

tu
non esisti

Un pomeriggio d'autunno

Sono morto
in un pomeriggio d'autunno
con il sole al tramonto
perché tu ridevi anche se io ero serio
per la tua indifferenza anche se avevo bisogno

Sono morto
in un pomeriggio d'autunno
perché la morte si affronta con la mente
e sei vivo anche senza corpo

Sono morto
in un pomeriggio d'autunno
perché stufo delle chiacchiere
perché per alcune cose sei sempre solo

Sono morto
in un pomeriggio d'autunno
con il sole al tramonto
perché stanco
delle etichette del mondo

Sono morto
in un pomeriggio d'autunno
con una croce al collo
con un amico sicuro

Sono morto
in un pomeriggio d'autunno
con il sole al tramonto
perché conosco il momento giusto
e non ho atteso che arrivasse il buio.

Stamattina

Stamattina sull'uscio

accalcati

altri sogni sovrapposti

di notti precedenti

Mio autunno

...e le fermate dei bus
stanno sempre lì
a suggerirti altri sguardi
che potrebbero essere familiari
che lo diventano se ci metti i ricordi

mi innamoro – per pareggiare
con chi non deve chiedere mai –
almeno due volte al giorno
all'andata
e al ritorno

e le strade traverse
stanno sempre lì
a suggerirti una scelta
un altro modo per tornare a casa
o per credere di non tornare più

Tasselli di vita

Tasselli di vita
che tu non tocchi
si spostano
e muovono e legano
dai ricordi alle impressioni

nonostante il giorno
ti ci fermi

e poi ci ridi su

19/07/2007

Le parole

Io ci credo sempre
le parole bisogna dirle
perché non serve solo avere l'idea di quel che si vuole
le parole hanno una forza
le parole sono una potenza
e le potenze se parli ti ascoltano
perché non serve solo avere l'idea di quel che si vuole
le parole bisogna dirle
io ci credo sempre

Musica

Rinchiuso con me in un contesto primordiale

la vita non si sente ma assale

22/06/2006

Senza titolo 14

Insisti nel chiamare la morte
non essere sciocco
la morte non esiste
è solo un vizio dell'uomo

Riflessione con un bicchiere di vov

Che dispiacere
vedere
esseri eterni
sprecare la vita
ad aspettare la morte

Immagine

...e Dio parlò con l'Uomo,
e l'Uomo parlò con Dio,
e si resero conto che sono,
l'uno l'idea dell'altro...

per Cristo

Delle mani e dei piedi
non sono rimasti che monconi
sanguinanti

troppo le troppe devastanti
rinchiodate date
a martellate

dalla continua ipocrisia

Provo una gran pena
per Cristo

Quel che rimane

Quel che rimane
delle foglie sull'acqua
ha un movimento
che tende al circolare

alcune cose si riconoscono tardi
o forse solo al momento giusto

che alcune note di pianoforte
possono spiegare il mondo

Dico No, quindi sono.

Quelle che fermano l'acqua
sono le pietre che vedi
quelle che restano sul fondo
vengono levigate

è giusto ciò che pensi? è giusta la tua vita? è giusta la vita degli altri? è giusto un italiano? è giusto un romeno? e un polacco? e un americano? è giusto il tuo stipendio? è giusto il lavoro che fai? è giusto il governo? è giusto il tuo impegno? è giusto che tu te ne fregghi? è giusto che gli altri se ne fregano? è giusto che io abbia dei sogni? è giusto che gli altri abbiano delle speranze? è giusto questo piatto di pasta? e questa bottiglia d'acqua senza sodio? è giusto che mi svegli nello stesso letto? è giusta la mia morte? è giusta la tua vita? è giusto il tuo soffrire? e quello di un animale? e quello di un altro uomo? è giusto che tu sia uomo? ammesso che tu sia uomo! come fai a dire che sei uomo? ti sembra giusto? è giusto tuo padre? è giusta tua madre? è giusto il tuo amore? e il tuo odio? sono giuste le tue idee? è giusto Dio? e il male? è giusto il tuo bene? tu fai bene o fai male? è giusto un cristiano? e un musulmano? e un animista? è giusto l'ordine? è giusto che io abbia paura? è giusto che tu possa esprimerti liberamente? è giusto che io possa mandarti a fare in culo? è giusto tenere un segreto? è giusto poco per molti? e molto per pochi? è giusta la via di mezzo? è giusto avere un'idea fissa? è giusto stare soli? è giusta la società? è giusta la morte? e la vita? è giusto un neonato? e un vecchio? e un barcone di disperati? sono giusto io? e tu sei giusto? è giusta la tua cultura? è giusto quello che ti fa comodo? è giusto ciò che è scontato? è giusto ciò che è tuo? e perché è tuo? è giusto ciò che è mio? È giusto che gli altri non sappiano? è giusto che tu sia un altro? è giusto morire oggi? che hai da fare? è giusto quello che è giusto? e quando è che è giusto? è giusto che io ti creda?

La morte del gatto striato

L'inutile vigliacca stupida potenza di una macchina

gli hanno aperto le viscere
a questa povera bestia
l'hanno rotta dentro
un'intera mezza giornata
tra rantolii silenziosi
e miagolii di *lasciarmi stare*
una compartecipazione alla morte estranea agli esseri umani

già fa odore di carogna
e questo ci accomuna

al prossimo che negherà la sofferenza animale
o mi dirà che questi fratelli non hanno un'anima
credente o no
gli augurerò di reincarnarsi in un gatto

o in una qualsiasi bestia da macello

e di fare la stessa fine

Telegiornali

Necrofagi puntuali
dei pasti quotidiani
morbosi amanti
di coltelli che squarciano
e mazze che fracassano

fottetevi

venditori di angosce e paura
supini ad uno stato di comodo
che ben sa
l'importanza delle paure

spero tanto
non chiudiate occhio stanotte

Preghiera o telegiornali

Voyeur morbosi
delle mattanze giornaliera
delle membra straziate
dei corpi sezionati al dettaglio
chiusi in sacchi di plastica
o interrati nel giardino
delle squaldrine
e degli idioti che celebrate
come semidei in terra
fate schifo.
Ditemi come va il mondo
e non quello vostro confezionato,
ditemi le prepotenti furberie dei vostri padroni
le ipocrisie
la povertà mantenuta
per una falsa carità
che sciacqua le coscienze
e annebbia la vista
ditemi il teatrino
che inscenano ogni giorno
in modo che io mi possa arrabbiare
e arrabbiandomi rivoltare il mondo

stiamo uscendo dalla crisi. ecco i nuovi poveri. sesso e droga, coinvolti altri politici. sedicenne stuprata dal branco, li credeva amici. pandemia, le case farmaceutiche assicurano totale copertura. giovani senza lavoro, una generazione perduta. trentenne muore in carcere, numerosi i traumi riportati, le foto choc. aumenta il costo della vita...

ma ora veniamo alla sestina vincente

I poteri forti

Quella straordinaria solidarietà
che scatta fra i poteri forti
quella che manca nel popolo
quella che se ci fosse
le ghigliottine sarebbero ancora al lavoro

come un covo di serpenti
si stringono e tengono caldo fra loro
questi assassini
e fingono e sanno fingere
premura verso il popolo

l'attenzione per i morti di fame
è solo televisiva
si riguardano fra loro
questi infiniti vigliacchi

figli di una madre
e di cento padri
mi rincuora solo
che anche loro come me
saranno pranzo per i vermi

Di Padre in Padre

La rabbia
e poi il pianto
di un rude uomo
ignaro degli sporchi giochi

le lacrime
sulle guance seccate
e sole e sudore

i sogni modesti
cresciuti a fatica
di padre in padre
di zolla in zolla
di paure in speranze

distrutti
annientati
da bilanci d'azienda
e dal profitto di pochi

è allora poi così peccaminosa la rivolta?

Bando di concorso

Il governo combatte la disoccupazione e promuove l'imprenditoria giovanile:

sono disponibili **500 (cinquecento)** posti da **“Raccogliatore di pomodori”**.

È richiesto diploma di laurea e buona conoscenza dell'inglese, spiccata attitudine al lavoro di squadra, positività, flessibilità e voglia di mettersi in discussione.

NB: la richiesta va inoltrata in carta semplice al Comune di Rosarno (RC)

La poesia morta

Ci starei volentieri anch'io
ancora a parlare di tramonti, nostalgie, amori e sentimenti
andati a male.

Ci starei volentieri anch'io
ancora a riempirvi le tasche delle mie malinconie, a tediarvi
con vittimismo esistenziali e con giorni
che non hanno fine.

Ci starei volentieri ancora e l'ho fatto, ma al momento non ci
sto più, al momento non si può più.

Poeti, questo ammazza la poesia, la strangola fino a dove è
già morta, tra i fiori e i tramonti sta la sua putrida bara.

Vi gratifica scrivervi addosso? Degustare fra attardati
decadenti amori depressi o solo immaginati?

Poeti la vostra è un'arma e mai quanto oggi va caricata.

Caricata contro i barbari

contro i culi e le tette

contro i grandi fratelli

contro i palazzinari e i furbetti

contro i sorrisi e le carità imbonitrici

contro gli impuniti a vita

contro questo fondo di fogna che ristagna e ribolle alle spalle
di chi vomita il sangue nelle fabbriche, nei cantieri e pure a
bordo delle strade

contro l'opinione pubblica che marcia inquadrata a livello
della terra e impaurita ghermisce zittendo chi tenta il volo

contro i fariseismi che inchiodano ancora altri cristi.

Siate più Majakovskii e meno Zivago

altrimenti non ci sarà più nessuno a leggere dei vostri fiori,
dei vostri tramonti, dei vostri amanti.

Dei poeti “cittadini”

Lasciate stare poeti cittadini,
lasciate stare.

Lasciate stare gli ultimi di cui tanto parlate,
lasciate stare gli operai, i contadini, i ribelli, i morti di fame.

Lasciateli stare, tanto lo sapete che servono solo
a sciacquarvi la coscienza.

Voi fate salotto dei problemi che loro vivono,
il vostro amore per gli ultimi è amore letterario
e non bisogno umano e viscerale.

Tanto miei cari buffoni
il vostro ribellarvi avrà sempre qualcosa di Nietzsche,
sarete sociali sempre alla maniera di Marx,
sognerete sempre come Freud,
la vostra carità sarà sempre paolina e
le vostre stelle e i vostri amori saranno sempre già stati letti
da qualcun altro.

Lasciate stare poeti cittadini,
lasciate stare.

Avrete sempre le vostre analisi cervelotiche ma, mai reali,
come le soluzioni e le formazioni per vincere i mondiali,
voi le avrete sempre.

E se il mare lo conosce chi lo pesca,
il peso della zappa lo sa chi la usa.

Qui la schiena si piega per sfamare
e non per il prossimo inchino
al vostro prossimo premio.

Lasciate stare poeti cittadini,
lasciate stare.

Berrete sempre il vino del “wine bar” in centro
e la vostra zuppa sarà sempre “pronta subito”.
Voi dovete andare in vacanza per vedere le stelle,
noi le vediamo dalle stalle

È inutile poeti cittadini, fate solo danno
e poi non è colpa vostra ci siete nati
con la città dentro, la città è artificiale.

Lasciate stare poeti cittadini,
lasciate stare,
seppellite i vostri morti che noi siamo vivi.

Tanto quando vi sarà da ostacolo
verrà meno il vostro amore per gli ultimi
e con la vostra esperienza avrete sempre una scusa pronta
per giustificarvi, magari cervellotica così che gli ultimi non
capiscano

e poi dai, un millesimo di onestà, a voi degli ultimi
cosa vi frega?

La farsa o svilimento della parola

Democrazia, terrorismo, democrazia,
terrorismo, democrazia, terrorismo,
democrazia, terrorismo, democrazia,
terrorismo, democraismo, terrorizia,
democrarismo, terrorizia detemocrarismo
tederroismozia demorrismo terrocrazia smia
ismo demo terro crazia rismo rismocrazia
rorrimocra deterro temocr democrarrorismo
terrorisdemo crarirrimo rrotedemo crater
~~democrisania democrisania democrisania~~
~~azionem~~ zia te zia te terro craz terro craz teor
cra! cra! cra! cra!

Ricordi

Nonostante ormai sappia
che le cose degli uomini
valgono quel che valgono
e cioè poco

non so fare
ancora a meno
dei ricordi

Quello che so

Provo ancora a scrivere
anche se
quel che sento taglia la mano

quello che so fa ridere un po'
quello che so è delle favole

e poi a che serve
se sto in silenzio
sono bravi tutti
a fare come tutti

io di meno a farmi compagnia

con i sassi nel cuore
-che pesano-
ma sono loro con gli spifferi
a far rumore

quello che so fa ridere un po'
quello che so è delle favole

cerco di fare
con i miei tempi lenti

confido in qualcosa

che lassù si muove

perché quello che so fa ridere un po'
e quello che so è delle favole.

**Di un racconto o di un ricordo o semplicemente
del postino e della zingara**

Di quando ero piccino
di quando la memoria ancora non segue il tempo

il postino arrivava in bici col caldo e col freddo
con l'acqua e inzuppato nella cerata
come le buste nella sbracata sacca di cuoio
un gentiluomo

e si alternava la zingara
ma solo col sole
a chiedere qualcosa
olivastra e vestita di nero

adesso viene un ragazzotto anonimo
con una vetturetta anonima
sbaglia spesso consegna
spesso sgarbato

l'altro giorno è tornata la zingara
col sole
per chiedere qualcosa
olivastra e vestita di nero
assurdamente uguale per gli anni che sono passati
bella.

Interno esterno o della perfezione

Interno esterno

interno esterno

interno esterno

con facilità passo da una porta

con fin troppa abitudine varco una soglia

dentro fuori

dentro fuori

non me ne vogliate signori ma

è la mera *solutio perfecta* che regge il tutto

ed è uno ed due

ed è due ed è uno,

tre, il numero perfetto

tre il completo

com'è in alto

così è in basso

come è in cielo così è in terra

dentro fuori

interno esterno

è il cerchio che si chiude

è la sfera

è la forma più perfetta

Il pellegrino e il morto

Senza dramma non c'è pellegrino
il dramma blocca l'illusione
e il pellegrino cerca il morto
e trovatolo gli dirà:

morto! esci da questo corpo

e il pellegrino regnerà.

NOTE SULL'AUTORE



Giuseppe Bisegna è nato ad Avezzano il 29 ottobre 1983, è laureato in Produzione Culturale, Editoria e Giornalismo.

Nel novembre 2006 ha pubblicato presso Aletti Editore *“E poi cominciò a raccontare...”*, una piccola raccolta di poesie; per gli eBook de LaRecherche.it ha pubblicato *“[6 Strane storie](#)”* e *“[Verità deviate](#)”*, rispettivamente una raccolta di racconti e un racconto lungo; recentemente, un suo breve racconto è stato pubblicato in *“Il terzino nella grappa”* – Refusi 2011, una raccolta di racconti ad opera di vari autori.

INDICE

Al tempo dei morti	2
Sensazione 1	3
Dissociato – Accessorio	4
Allora	5
A-Dio	6
Come Jarry	7
Che si lasciano dietro	8
Gli alberi a punta	9
Senza titolo	10
Memoria	11
Rimasuglio di cuore	12
Nell'autogrill il tuo pensiero	13
Vicino a me stesso	14
Un pomeriggio d'autunno	15
Stamattina	17
Mio autunno	18
Tasselli di vita	19
Le parole	20
Musica	21
Senza titolo 14	22
Riflessione con un bicchiere di vov	23
Immagine	24
per Cristo	25
Quel che rimane	26
Dico no, quindi sono	27
È giusto ciò che pensi?	28

La morte del gatto striato	29
Telegiornali	30
Pregiera o Telegiornali	31
La sestina vincente	32
I poteri forti	33
Di Padre in Padre	34
Bando di concorso	35
La poesia morta	36
Dei poeti “cittadini”	38
La farsa o svilimento della parola	40
Ricordi	41
Quello che so	42
Di un racconto o di un ricordo	44
Interno esterno o della perfezione	45
Il pellegrino e il morto	46
NOTE SULL’AUTORE.....	47

(...)

- 89 [Artificial Paradise](#), Gianpaolo Borghini [Narrativa]
90 [Proust e le Cattedrali](#), Gennaro Oliviero [Saggio]
91 [Quaderno di Grecia](#), Gian Piero Stefanoni [Poesia]
92 [Caravaggesche](#), Gianfranco Isetta [Poesia]
93 [Il maestro del caduceo](#), Magda Vigilante [Narrativa]
94 [Annunciazioni](#), Franca Alaimo [Poesia]
95 [Una questione di stile](#), Donato Di Poce [Poesia]
96 [Calendario 2012](#), Aa. Vv. [Varie]
97 [Il morso delle cose](#), Alfonso Lentini [Poesia]
98 [Solitudine](#), Paolo Maggiani [Fotografia]
99 [Delle nuvole](#), Mariella Bettarini [Poesia]
100 [La casa di Gaia](#), Fortuna Della Porta [Romanzo]
101 [Figurine](#), Liliana Ugolini [Poesia]
102 [Piccola preistoria](#), Leopoldo Attolico [Poesia]
103 [Il momento della partenza](#), Michele Nigro [Saggio]
104 [Nella frequenza del giallo](#), Roberto Maggiani [Poesia]
105 [La bambola di porcellana](#), Monica Ugolini [Poesia]
106 [ri-tratti](#), Loredana Savelli [Poesia]
107 [Isola](#), Costanzo Rapone [Romanzo]

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di maggio 2012 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 108

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.